









## LA NOVELLA

## Musica all'osteria

Era una domenica greve di fumo, afa assurgente, i solisti arroventati e deserti. La città s'era sfollata invadendo la spiaggia. Le nuvole passavano sul sole, isolando le case in un'ombra pesante. Nell'osteria alla "Botte d'oro", in una via laterale del centro, stagnava un silenzio assordante, strisciato sotto il sipario sfocato d'un volo di mosche. Sulle tinte s'alzavano, su per stente grate di legno pitturate di verde, visibili schiacciati di campanule, che non sarebbero mai fiorite.

L'oste, calvo, rosso in faccia, lustro e bitorzuto, mise all'opera il gramofono. Verso sera arrivò qualche cliente. Dal mare s'erano alati cavalloni di nuvolose grigie, tagliate da lontani guizzi di sole.

A poco a poco ogni tavolo ebbe un cliente. L'osteria, le maniche rimpiante, il ventre turgido sotto il grembiule unto, andava da un tavolo all'altro, scotendo la sabbia sotto i tacchi e spingendo, d'un biondo sorriso, senza luce, che le frustava il collo e le gote.

Entrò allora un suonatore d'armonica. C'era, e dietro a lui, uno col violino, seguito da una ragazza. L'osteria si riempì di gente: niente da fare. — Musica ce l'abbiamo a spina, come la birra, — e mostrava il fonografo che era ancora in attesa che l'oste cambiasse il disco.

Il cieco, che aveva accennato qualche nota sull'armonica, rimase in mezzo al locale, disorientato dal silenzio dei suoi compagni: le spalle curve, il viso un poco inclinato come in ascolto d'un canto interiore. E l'eco di quelle note flebili tremava nell'aria come la schia d'un velo di color pervinca.

La ragazza non si lasciò intimidire. Intorno a voce scoperta una canzone qualunque. Era piccola, mingherlina, bassa d'anche, e aveva nel passo il dondolio lene che le veniva dalle gambe e tenaglia. Bionda, d'un biondo schietto, pallido e luminoso, gli occhi tra l'azzurro e il verde, come magneti grandi da ammazzare, frangenti di ciglia cariche di color blu, la bocca senza giovinezza, i denti neri.

Qualcuno si volse: ed ella, rincorata, alzò la voce, che aveva calda e come un poco rosso di segreto ardore. Venivano e si fermavano. Il padrone fermò il fonografo che aveva preso a raschiare un motivo in voga.

Un mezzo! — tuonò un cliente. E nella pausa tra una strofa e l'altra, e di quel chiacchier stracco dell'osteria.

Fu allora che, da fuori, la pioggia cominciò a piochiare sotto sul selciato, e i clienti entrarono a frotte, fermando oltre la soglia l'impeto della corsa: e scrosciavano via l'acqua dai vestiti, leti di trovar lì quel poveraccio con gli arnesi da musica.

Tanto, perché piova — disse, acre, l'osteria. — Per questa volta... E, riuniti nel centro del locale, il cieco nel mezzo, quello del violino a destra, la ragazza dall'altra parte, al tracollo. Il violino vibrava alto. L'armonica seguiva le altre voci con passo sicuro: una specie di salita in coda. Ma l'ardore della donna si comunicava agli altri.

Eravate bene! Di tra il fumo dei sigari e il vapore dei fili gravi di vino, il canto della ragazza metteva un filo di chiarezza. Dopo fu una musica, attenta che pigliava la rima: aspra, e selvaggia.

La ragazza s'ergeva e il busto le fioriva, snello e gentile, mentre un alone scuro le incuiva intorno alla testa. Pareva bruna. Solo gli occhi raggiavano: immensi, meravigliosi. La fluidità all'orlo della sottana mosse nell'ondata della movenza, un allare di frange, e tra il pollice e l'indice le schioccava un sordo battito di nacchere.

Per la porta aperta d'impeto, balzò dentro in una parentesi, che invase il locale col rumoreggiare dello scrocco, un uomo.

Veniva da lavoro. Si scosse di dosso l'acqua. Scavalò uno sgabello. Si lasciò cadere su una sedia, a un tavolo nell'ombra, rimasto vuoto, alle spalle della ragazza, che ora taceva per accordarsi a bassa voce con gli accompagnatori.

Allorché alla prese a cantare, l'uomo che sembrava assente, le braccia sulla tavola e un berrettaccio e videra calato sugli occhi, sbalzò, e alzando il viso, mostrò gli occhi neri lampeggianti, che subito si riabbassarono.

— Ecco il quarto di birra — annunciò galantemente l'osteria, pronta a sciogliere a boccioni l'umor tardo di quel cliente taciturno.

Una cupa malinconia veniva ora dalla voce della ragazza, che rallentava a tratti, nella cadenza molle d'una lingua nanna popolare. E neppure i più vogliosi di stordirsi a ventate di musica spaziosa, si sottraevano a quella calda ondata di pianto.

Una stella protegge il zio biondino — sospirava la canzone. — E ogni notte la cenera, fra le mille. Stelle insonni, in cui tremava, vago e lieve, — Un sorriso schiacciato di...

Pronunciando, sbalzato, la ragazza si volse in giro: e la parola le si ruppe sulle labbra. S'era fatta bianca, le braccia inertite lungo i fianchi, ogni ardore, ogni fremito di lei erano nello sguardo. Tutta occhi.

Tu! — diceva, in quel guardare intenso, che bruciava come il filo aperto d'una ferita. L'uomo sbirciò, rapido, la porta, ma le vide tremare nelle spalle l'impeto che gli avrebbe tagliato il passo. Il violino, ora, taceva. Solo l'armonica proseguiva per conto proprio: mentre il cieco respirava nel silenzio elettrico una vega inquisitrice opprimente.

Il reggione d'un fulmine distrasse gli altri. E la ragazza ne approfittò per avvicinarsi all'uomo, sogliendolo con lo sguardo imperioso. Al vederla venire verso di lui, egli aveva avuto l'impulso di balzare in piedi, poi era rimasto seduto. S'aspettava uno scatto, tanto gli occhi di lei, d'un tratto auri, erano corrucci.

Invece la ragazza parlò sommessa, con un'intensità soffocata nella voce, e le parole avampavano:

— Dove l'hai messo?

Egli ebbe come un gesto di protesta, subito represso. Ma ripeté: dura, tenace, inflessibile.

— Dove? Egli abbassò la testa e afferrò il bicchiere; ma ella, con la mano di ferro, gli fermò il braccio: e la spuma della birra schizzò alta.

— Rispondi! — soggiunse con un impercettibile minaccioso nella voce il suono dell'armonica, che s'era fatto fuoco e come sfocato: — Che non s'accorga di nulla, lui. Anche a te conviene che la gente non senta. Ci sbrighiamo fra noi.

L'uomo alzò il viso in un tentativo di ribellione, ma rimase affascinato dalla luce degli occhi di lei: c'era in quegli occhi, ora strati di furore, una forma che incuteva. Non era il caso di buttar l'affare in faccia o di fare il meninipippo.

— Cino — ella parlò rapida, con un arroccare minaccioso nella voce — è in galera. Per te, s'è difeso. Ma tu eri al largo. E le prove tutte contro di lui. Hai fatto le cose a modo. Non ti aspettavi d'incontrarmi, eh?

Si guardarono un attimo, senza parole. Poi ella si volse, sentendosi osservata: innalzò le spalle, abbassò un sorriso. E a lui.

— Ti conviene spicciarti — sussurrò, curandosi sulla tavola.

Egli aprì le palme: vi sciolse, si strinse nelle spalle, con un fare desolato: tutto sfumato.

— No, eh? — ella ansimò, torva (la bocca dipinta le si scrocciava in un raso sopra di minaccia). — Venivi a far la serenata a me, per farmi cadere in giardino e aver le chiavi del cancello. Io lo stupida, a crederci.

— Lisa — egli fece, con un baleno negli occhi e un gusmar affocato di sorriso.

— No, eh? Non toccarmi! — la parola sbalzava d'attorno represso: — Di sera, dopo bottega, s'era noi due soli, nel laboratorio. Il padrone si fidava di noi. Cino era stato lui a chiudere quella sera. E la notte vi venisti tu. La chiave os l'averi. Questo non lo puoi negare.

S'arrestò un attimo a guardare, che l'armonica taceva, ma appena quella intonò, stentata, l'aria della "Vendetta del Rigoletto", ella riprese svelta: — Ora i conti li facciamo tra noi. Il denaro verrà fuori. Se non ti vuol acquare, mandalo al padrone con una lettera. Di lui inventa tu. Ma questa storia deve venire alla luce. Non per me — ella soggiunse con un'istinta di spavalderia — e forse neppure tanto per Cino. S'è giovani noi. E anche la galera ti per meno dura quando la coscienza ce l'hai pulita — la voce le si raddolcì: — Ma è per nostro padre. Quel figlio in prigione è il suo tormento. Vedi a che cosa ci hai ridotto? Cino portava in casa il pane. Io, cacciata dalla bottega, dopo il furto. E la vergogna, capisci? Tu non sai che costò, tu che sei un ladro e una canaglia.

L'uomo strinse i pugni.

— Non mi fai paura — ella s'era scesa nelle spalle: — gridò, sal. E allora che lo sappia pure il padre. Non ti può vedere. Ma la maledizione sua te la

facolo un film. Non sono ancora un dio, ma ho qualche speranza.

Caro Piovesan, ho avuto chiamato Ferroni, il regista di Ebrezza del cielo, che è con la sua compagnia, per la ripresa di alcuni film, ad Anago. Bisognerebbe sostituire un attore assente: e si era pensato a Piovesan, che abita a Vienna. E Piovesan, fatta la valigia, via, a girare.

La valigetta di Piovesan? Se ci ripenso, mi interesso. Perché bisogna sapere che io, primo, io ho sempre visto con quel suo minuscolo bagaglio: che, da alcuni anni, è il suo baule di attore. Bisogna e versatile spirito, Piovesan ha cominciato come giornalista, poi è andato sul palcoscenico, e fu eletto compagno di Gianfranco Giachetti, (forte sue figure, e spresse con virido estro caricaturale, appartengono al grande abito del nostro teatro) poi ha scritto — e scritto — commedie (il suo le sono evocazioni di Papa Sarto, Santità) poi al giornalismo è tornato: ed è disprezzato, musico, novellatore per ragazzi. La carta stampata e la ribalta raggiante sono la sua vita: rimessa la professione dell'attore, egli non ha saputo rinviare al palcoscenico: ed è diventato fiodrammatico. Ma sono molti i colori che non ignorano la bravura del fiodrammatico Piovesan: uno dei più felici, armoniosi, ispirati, attenti interpreti di oggi: appartato, con la sua famiglia, nel silenzio di Vienna operaia. Vorrei che Stomoni non si dimenticasse, per le sue regie goldoniane, di questo mio amico: e vorrei che la cinematografia lieta.

Torniamo alla valigetta. Ho conosciuto Piovesan, e la sua valigetta in una cittadina, dove il mio amico dopo, con i fiodrammatici, una recita. (Quindi anni fa, no?). Ma cosa il suo bagaglio? e io, che già come suggerirei, mi ero distinto nella fiodrammatica locale, fui pregato di prestare la mia opera. Devo dire che mormorai qualche copione con una certa ansia. Era la prima volta che suggerivo a un attore vero. Da allora, i miei occasionali incontri con Piovesan furono questi: il mio amico capitava a dare una recita o a dare una commedia nuova, dove lo abitavo: e io suggerivo o, spe-

lato Piovesan: — Se le mie pupille non mi ingannano, tu sei... —

— E io sono, sebbene così truccato. Prima di tutto, dal linguaggio: che il mio arguto amico, il quale è anche valentissimo attore, ama briosamente pomposo, alla maniera dei lontani comici; poi, dalla truccatura: che già un'altra volta Piovesan mi è apparso davanti così. Infatti, sul frontespizio di alcuni romanzi avventurosi, pubblicati da Cappelli, e scritti da un salpatico Capitano Escorial — pseudonimo di un nostro scrittore nostro — è proprio lui, Piovesan, che si finge l'autore: altro tipo di mare, con tanto di barbone spinoso e di occhi infocati.

Ma che cosa fai qui?

E lui, con mattona importanza: — Giro.

— Per la strada? Truccato così? O Primo, se no i ze mati, no li voltero.

— Giro in senso cinematografico.

Alorché alla prese a cantare, l'uomo che sembrava assente, le braccia sulla tavola e un berrettaccio e videra calato sugli occhi, sbalzò, e alzando il viso, mostrò gli occhi neri lampeggianti, che subito si riabbassarono.

— Ecco il quarto di birra — annunciò galantemente l'osteria, pronta a sciogliere a boccioni l'umor tardo di quel cliente taciturno.

Una cupa malinconia veniva ora dalla voce della ragazza, che rallentava a tratti, nella cadenza molle d'una lingua nanna popolare. E neppure i più vogliosi di stordirsi a ventate di musica spaziosa, si sottraevano a quella calda ondata di pianto.

Una stella protegge il zio biondino — sospirava la canzone. — E ogni notte la cenera, fra le mille. Stelle insonni, in cui tremava, vago e lieve, — Un sorriso schiacciato di...

Pronunciando, sbalzato, la ragazza si volse in giro: e la parola le si ruppe sulle labbra. S'era fatta bianca, le braccia inertite lungo i fianchi, ogni ardore, ogni fremito di lei erano nello sguardo. Tutta occhi.

Tu! — diceva, in quel guardare intenso, che bruciava come il filo aperto d'una ferita. L'uomo sbirciò, rapido, la porta, ma le vide tremare nelle spalle l'impeto che gli avrebbe tagliato il passo. Il violino, ora, taceva. Solo l'armonica proseguiva per conto proprio: mentre il cieco respirava nel silenzio elettrico una vega inquisitrice opprimente.

Il reggione d'un fulmine distrasse gli altri. E la ragazza ne approfittò per avvicinarsi all'uomo, sogliendolo con lo sguardo imperioso. Al vederla venire verso di lui, egli aveva avuto l'impulso di balzare in piedi, poi era rimasto seduto. S'aspettava uno scatto, tanto gli occhi di lei, d'un tratto auri, erano corrucci.

Invece la ragazza parlò sommessa, con un'intensità soffocata nella voce, e le parole avampavano:

— Dove l'hai messo?

Egli ebbe come un gesto di protesta, subito represso. Ma ripeté: dura, tenace, inflessibile.

— Dove? Egli abbassò la testa e afferrò il bicchiere; ma ella, con la mano di ferro, gli fermò il braccio: e la spuma della birra schizzò alta.

— Rispondi! — soggiunse con un impercettibile minaccioso nella voce il suono dell'armonica, che s'era fatto fuoco e come sfocato: — Che non s'accorga di nulla, lui. Anche a te conviene che la gente non senta. Ci sbrighiamo fra noi.

L'uomo alzò il viso in un tentativo di ribellione, ma rimase affascinato dalla luce degli occhi di lei: c'era in quegli occhi, ora strati di furore, una forma che incuteva. Non era il caso di buttar l'affare in faccia o di fare il meninipippo.

— Cino — ella parlò rapida, con un arroccare minaccioso nella voce — è in galera. Per te, s'è difeso. Ma tu eri al largo. E le prove tutte contro di lui. Hai fatto le cose a modo. Non ti aspettavi d'incontrarmi, eh?

Si guardarono un attimo, senza parole. Poi ella si volse, sentendosi osservata: innalzò le spalle, abbassò un sorriso. E a lui.

— Ti conviene spicciarti — sussurrò, curandosi sulla tavola.

Egli aprì le palme: vi sciolse, si strinse nelle spalle, con un fare desolato: tutto sfumato.

— No, eh? — ella ansimò, torva (la bocca dipinta le si scrocciava in un raso sopra di minaccia). — Venivi a far la serenata a me, per farmi cadere in giardino e aver le chiavi del cancello. Io lo stupida, a crederci.

— Lisa — egli fece, con un baleno negli occhi e un gusmar affocato di sorriso.

— No, eh? Non toccarmi! — la parola sbalzava d'attorno represso: — Di sera, dopo bottega, s'era noi due soli, nel laboratorio. Il padrone si fidava di noi. Cino era stato lui a chiudere quella sera. E la notte vi venisti tu. La chiave os l'averi. Questo non lo puoi negare.

S'arrestò un attimo a guardare, che l'armonica taceva, ma appena quella intonò, stentata, l'aria della "Vendetta del Rigoletto", ella riprese svelta: — Ora i conti li facciamo tra noi. Il denaro verrà fuori. Se non ti vuol acquare, mandalo al padrone con una lettera. Di lui inventa tu. Ma questa storia deve venire alla luce. Non per me — ella soggiunse con un'istinta di spavalderia — e forse neppure tanto per Cino. S'è giovani noi. E anche la galera ti per meno dura quando la coscienza ce l'hai pulita — la voce le si raddolcì: — Ma è per nostro padre. Quel figlio in prigione è il suo tormento. Vedi a che cosa ci hai ridotto? Cino portava in casa il pane. Io, cacciata dalla bottega, dopo il furto. E la vergogna, capisci? Tu non sai che costò, tu che sei un ladro e una canaglia.

L'uomo strinse i pugni.

— Non mi fai paura — ella s'era scesa nelle spalle: — gridò, sal. E allora che lo sappia pure il padre. Non ti può vedere. Ma la maledizione sua te la

facolo un film. Non sono ancora un dio, ma ho qualche speranza.

Caro Piovesan, ho avuto chiamato Ferroni, il regista di Ebrezza del cielo, che è con la sua compagnia, per la ripresa di alcuni film, ad Anago. Bisognerebbe sostituire un attore assente: e si era pensato a Piovesan, che abita a Vienna. E Piovesan, fatta la valigia, via, a girare.

La valigetta di Piovesan? Se ci ripenso, mi interesso. Perché bisogna sapere che io, primo, io ho sempre visto con quel suo minuscolo bagaglio: che, da alcuni anni, è il suo baule di attore. Bisogna e versatile spirito, Piovesan ha cominciato come giornalista, poi è andato sul palcoscenico, e fu eletto compagno di Gianfranco Giachetti, (forte sue figure, e spresse con virido estro caricaturale, appartengono al grande abito del nostro teatro) poi ha scritto — e scritto — commedie (il suo le sono evocazioni di Papa Sarto, Santità) poi al giornalismo è tornato: ed è disprezzato, musico, novellatore per ragazzi. La carta stampata e la ribalta raggiante sono la sua vita: rimessa la professione dell'attore, egli non ha saputo rinviare al palcoscenico: ed è diventato fiodrammatico. Ma sono molti i colori che non ignorano la bravura del fiodrammatico Piovesan: uno dei più felici, armoniosi, ispirati, attenti interpreti di oggi: appartato, con la sua famiglia, nel silenzio di Vienna operaia. Vorrei che Stomoni non si dimenticasse, per le sue regie goldoniane, di questo mio amico: e vorrei che la cinematografia lieta.

Torniamo alla valigetta. Ho conosciuto Piovesan, e la sua valigetta in una cittadina, dove il mio amico dopo, con i fiodrammatici, una recita. (Quindi anni fa, no?). Ma cosa il suo bagaglio? e io, che già come suggerirei, mi ero distinto nella fiodrammatica locale, fui pregato di prestare la mia opera. Devo dire che mormorai qualche copione con una certa ansia. Era la prima volta che suggerivo a un attore vero. Da allora, i miei occasionali incontri con Piovesan furono questi: il mio amico capitava a dare una recita o a dare una commedia nuova, dove lo abitavo: e io suggerivo o, spe-

lato Piovesan: — Se le mie pupille non mi ingannano, tu sei... —

— E io sono, sebbene così truccato. Prima di tutto, dal linguaggio: che il mio arguto amico, il quale è anche valentissimo attore, ama briosamente pomposo, alla maniera dei lontani comici; poi, dalla truccatura: che già un'altra volta Piovesan mi è apparso davanti così. Infatti, sul frontespizio di alcuni romanzi avventurosi, pubblicati da Cappelli, e scritti da un salpatico Capitano Escorial — pseudonimo di un nostro scrittore nostro — è proprio lui, Piovesan, che si finge l'autore: altro tipo di mare, con tanto di barbone spinoso e di occhi infocati.

Ma che cosa fai qui?

E lui, con mattona importanza: — Giro.

— Per la strada? Truccato così? O Primo, se no i ze mati, no li voltero.

— Giro in senso cinematografico.

Alorché alla prese a cantare, l'uomo che sembrava assente, le braccia sulla tavola e un berrettaccio e videra calato sugli occhi, sbalzò, e alzando il viso, mostrò gli occhi neri lampeggianti, che subito si riabbassarono.

— Ecco il quarto di birra — annunciò galantemente l'osteria, pronta a sciogliere a boccioni l'umor tardo di quel cliente taciturno.

Una cupa malinconia veniva ora dalla voce della ragazza, che rallentava a tratti, nella cadenza molle d'una lingua nanna popolare. E neppure i più vogliosi di stordirsi a ventate di musica spaziosa, si sottraevano a quella calda ondata di pianto.

Una stella protegge il zio biondino — sospirava la canzone. — E ogni notte la cenera, fra le mille. Stelle insonni, in cui tremava, vago e lieve, — Un sorriso schiacciato di...

Pronunciando, sbalzato, la ragazza si volse in giro: e la parola le si ruppe sulle labbra. S'era fatta bianca, le braccia inertite lungo i fianchi, ogni ardore, ogni fremito di lei erano nello sguardo. Tutta occhi.

Tu! — diceva, in quel guardare intenso, che bruciava come il filo aperto d'una ferita. L'uomo sbirciò, rapido, la porta, ma le vide tremare nelle spalle l'impeto che gli avrebbe tagliato il passo. Il violino, ora, taceva. Solo l'armonica proseguiva per conto proprio: mentre il cieco respirava nel silenzio elettrico una vega inquisitrice opprimente.

Il reggione d'un fulmine distrasse gli altri. E la ragazza ne approfittò per avvicinarsi all'uomo, sogliendolo con lo sguardo imperioso. Al vederla venire verso di lui, egli aveva avuto l'impulso di balzare in piedi, poi era rimasto seduto. S'aspettava uno scatto, tanto gli occhi di lei, d'un tratto auri, erano corrucci.

Invece la ragazza parlò sommessa, con un'intensità soffocata nella voce, e le parole avampavano:

— Dove l'hai messo?

Egli ebbe come un gesto di protesta, subito represso. Ma ripeté: dura, tenace, inflessibile.

— Dove? Egli abbassò la testa e afferrò il bicchiere; ma ella, con la mano di ferro, gli fermò il braccio: e la spuma della birra schizzò alta.

— Rispondi! — soggiunse con un impercettibile minaccioso nella voce il suono dell'armonica, che s'era fatto fuoco e come sfocato: — Che non s'accorga di nulla, lui. Anche a te conviene che la gente non senta. Ci sbrighiamo fra noi.

L'uomo alzò il viso in un tentativo di ribellione, ma rimase affascinato dalla luce degli occhi di lei: c'era in quegli occhi, ora strati di furore, una forma che incuteva. Non era il caso di buttar l'affare in faccia o di fare il meninipippo.

— Cino — ella parlò rapida, con un arroccare minaccioso nella voce — è in galera. Per te, s'è difeso. Ma tu eri al largo. E le prove tutte contro di lui. Hai fatto le cose a modo. Non ti aspettavi d'incontrarmi, eh?

Si guardarono un attimo, senza parole. Poi ella si volse, sentendosi osservata: innalzò le spalle, abbassò un sorriso. E a lui.

— Ti conviene spicciarti — sussurrò, curandosi sulla tavola.

Egli aprì le palme: vi sciolse, si strinse nelle spalle, con un fare desolato: tutto sfumato.

— No, eh? — ella ansimò, torva (la bocca dipinta le si scrocciava in un raso sopra di minaccia). — Venivi a far la serenata a me, per farmi cadere in giardino e aver le chiavi del cancello. Io lo stupida, a crederci.

— Lisa — egli fece, con un baleno negli occhi e un gusmar affocato di sorriso.

— No, eh? Non toccarmi! — la parola sbalzava d'attorno represso: — Di sera, dopo bottega, s'era noi due soli, nel laboratorio. Il padrone si fidava di noi. Cino era stato lui a chiudere quella sera. E la notte vi venisti tu. La chiave os l'averi. Questo non lo puoi negare.

S'arrestò un attimo a guardare, che l'armonica taceva, ma appena quella intonò, stentata, l'aria della "Vendetta del Rigoletto", ella riprese svelta: — Ora i conti li facciamo tra noi. Il denaro verrà fuori. Se non ti vuol acquare, mandalo al padrone con una lettera. Di lui inventa tu. Ma questa storia deve venire alla luce. Non per me — ella soggiunse con un'istinta di spavalderia — e forse neppure tanto per Cino. S'è giovani noi. E anche la galera ti per meno dura quando la coscienza ce l'hai pulita — la voce le si raddolcì: — Ma è per nostro padre. Quel figlio in prigione è il suo tormento. Vedi a che cosa ci hai ridotto? Cino portava in casa il pane. Io, cacciata dalla bottega, dopo il furto. E la vergogna, capisci? Tu non sai che costò, tu che sei un ladro e una canaglia.

L'uomo strinse i pugni.

— Non mi fai paura — ella s'era scesa nelle spalle: — gridò, sal. E allora che lo sappia pure il padre. Non ti può vedere. Ma la maledizione sua te la

facolo un film. Non sono ancora un dio, ma ho qualche speranza.

Caro Piovesan, ho avuto chiamato Ferroni, il regista di Ebrezza del cielo, che è con la sua compagnia, per la ripresa di alcuni film, ad Anago. Bisognerebbe sostituire un attore assente: e si era pensato a Piovesan, che abita a Vienna. E Piovesan, fatta la valigia, via, a girare.

La valigetta di Piovesan? Se ci ripenso, mi interesso. Perché bisogna sapere che io, primo, io ho sempre visto con quel suo minuscolo bagaglio: che, da alcuni anni, è il suo baule di attore. Bisogna e versatile spirito, Piovesan ha cominciato come giornalista, poi è andato sul palcoscenico, e fu eletto compagno di Gianfranco Giachetti, (forte sue figure, e spresse con virido estro caricaturale, appartengono al grande abito del nostro teatro) poi ha scritto — e scritto — commedie (il suo le sono evocazioni di Papa Sarto, Santità) poi al giornalismo è tornato: ed è disprezzato, musico, novellatore per ragazzi. La carta stampata e la ribalta raggiante sono la sua vita: rimessa la professione dell'attore, egli non ha saputo rinviare al palcoscenico: ed è diventato fiodrammatico. Ma sono molti i colori che non ignorano la bravura del fiodrammatico Piovesan: uno dei più felici, armoniosi, ispirati, attenti interpreti di oggi: appartato, con la sua famiglia, nel silenzio di Vienna operaia. Vorrei che Stomoni non si dimenticasse, per le sue regie goldoniane, di questo mio amico: e vorrei che la cinematografia lieta.

Torniamo alla valigetta. Ho conosciuto Piovesan, e la sua valigetta in una cittadina, dove il mio amico dopo, con i fiodrammatici, una recita. (Quindi anni fa, no?). Ma cosa il suo bagaglio? e io, che già come suggerirei, mi ero distinto nella fiodrammatica locale, fui pregato di prestare la mia opera. Devo dire che mormorai qualche copione con una certa ansia. Era la prima volta che suggerivo a un attore vero. Da allora, i miei occasionali incontri con Piovesan furono questi: il mio amico capitava a dare una recita o a dare una commedia nuova, dove lo abitavo: e io suggerivo o, spe-

lato Piovesan: — Se le mie pupille non mi ingannano, tu sei... —

— E io sono, sebbene così truccato. Prima di tutto, dal linguaggio: che il mio arguto amico, il quale è anche valentissimo attore, ama briosamente pomposo, alla maniera dei lontani comici; poi, dalla truccatura: che già un'altra volta Piovesan mi è apparso davanti così. Infatti, sul frontespizio di alcuni romanzi avventurosi, pubblicati da Cappelli, e scritti da un salpatico Capitano Escorial — pseudonimo di un nostro scrittore nostro — è proprio lui, Piovesan, che si finge l'autore: altro tipo di mare, con tanto di barbone spinoso e di occhi infocati.

Ma che cosa fai qui?

E lui, con mattona importanza: — Giro.

— Per la strada? Truccato così? O Primo, se no i ze mati, no li voltero.

— Giro in senso cinematografico.

Alorché alla prese a cantare, l'uomo che sembrava assente, le braccia sulla tavola e un berrettaccio e videra calato sugli occhi, sbalzò, e alzando il viso, mostrò gli occhi neri lampeggianti, che subito si riabbassarono.

— Ecco il quarto di birra — annunciò galantemente l'osteria, pronta a sciogliere a boccioni l'umor tardo di quel cliente taciturno.

Una cupa malinconia veniva ora dalla voce della ragazza, che rallentava a tratti, nella cadenza molle d'una lingua nanna popolare. E neppure i più vogliosi di stordirsi a ventate di musica spaziosa, si sottraevano a quella calda ondata di pianto.

Una stella protegge il zio biondino — sospirava la canzone. — E ogni notte la cenera, fra le mille. Stelle insonni, in cui tremava, vago e lieve, — Un sorriso schiacciato di...

Pronunciando, sbalzato, la ragazza si volse in giro: e la parola le si ruppe sulle labbra. S'era fatta bianca, le braccia inertite lungo i fianchi, ogni ardore, ogni fremito di lei erano nello sguardo. Tutta occhi.

Tu! — diceva, in quel guardare intenso, che bruciava come il filo aperto d'una ferita. L'uomo sbirciò, rapido, la porta, ma le vide tremare nelle spalle l'impeto che gli avrebbe tagliato il passo. Il violino, ora, taceva. Solo l'armonica proseguiva per conto proprio: mentre il cieco respirava nel silenzio elettrico una vega inquisitrice opprimente.

Il reggione d'un fulmine distrasse gli altri. E la ragazza ne approfittò per avvicinarsi all'uomo, sogliendolo con lo sguardo imperioso. Al vederla venire verso di lui, egli aveva avuto l'impulso di balzare in piedi, poi era rimasto seduto. S'aspettava uno scatto, tanto gli occhi di lei, d'un tratto auri, erano corrucci.

Invece la ragazza parlò sommessa, con un'intensità soffocata nella voce, e











# ULTIME NOTIZIE

## LA GUERRA E IL BLOCCO SUI MARI

### L'Ammiraglio comunica la perdita di quattro navi

L'incrociatore ausiliario "Rowalpindi", il transatlantico "Pilsudski", il vapore "Hakwood", e un piroscafo svedese affondati

### Grande rilievo nella stampa dei paesi neutrali al passo di Ciano

Londra, 27 novembre. La guerra sui mari continua a mettere largo messe di vite umane che di ogni giorno.

L'ammiraglio annuncia l'affondamento dell'incrociatore ausiliario Rowalpindi di 16.500 tonnellate. Nessun particolare è stato rivelato circa le circostanze e il luogo dell'affondamento. Il laconico comunicato ufficiale aggiunge solamente che si teme che tutto l'equipaggio sia perduto ad eccezione di 17 uomini tra ufficiali e marinai. Il Rowalpindi era un grande piroscafo passeggeri che faceva servizio tra l'Inghilterra e il Giappone. Allo scoppio della guerra era stato requisito e trasformato da parte della Marina da guerra. E' questa una grossa perdita per l'Inghilterra, da paragonare a quella della Courageus e della Royal Oak.

Si è avuta inoltre notizia dell'affondamento del piroscafo passeggeri svedese Pilsudski di 16.254 tonnellate, situato presso la costa della Gran Bretagna.

Il transatlantico Pilsudski di 16.000 tonnellate è stato elurato stamane a nord ovest. Tutto l'equipaggio è stato tratto in salvo. Era una delle più importanti navi della Marina mercantile polacca. Era stato costruito nel 1935 nei Cantieri navali di Monfalcone e prima della guerra era adibito al servizio regolare da Gdynia e l'America del Nord. Dato scoppio delle ostilità era stato noleggiato dalla Marina Britannica.

Sono poi stati sbarcati in Inghilterra i superstiti della nave svedese Gustav F. Reuter di 4.311 tonnellate, che è stata fondata in località non precisate, a quanto sembra per avere urtato una mina. Tra l'equipaggio si sarebbero trovati 20 morti.

A Southampton il battello del pilota del porto ha urtato contro un banco di scogli per un errore di manovra e si è capovoltato. Erano a bordo più di 20 piloti del porto e una dozzina di marinai, 22 uomini sono annegati.

La nave frigorifera svedese di 11.000 tonnellate è stata gravemente danneggiata in seguito all'urto contro una mina nel Canale della Manica. Essa ha raggiunto il Tamigi scortata da alcuni rimorchiatori. La nave era stata costruita di recente per il trasporto delle carni macellate dall'Australia in Inghilterra.

Si apprende pure che la nave mercantile inglese Hakwood di 226 tonnellate, è affondata giovedì scorso in 5 minuti per avere urtato contro una mina. Tutti i componenti l'equipaggio sono salvi meno due mancati.

Sul mare del Nord infuria una violenta tempesta. Tutta l'organizzazione di salvataggio è stata mobilitata lungo tutta la costa del Belgio sulla quale, frattanto, continuano ad arenarsi numerose mine vaganti. Si annuncia che il vapore da posta belga Tanco ha naufragato a 4 miglia al largo della costa. Cane componenti l'equipaggio della nave sono stati raccolti da una barca, tre altri risultano dispersi.

CORRADO PALLERBERG

### "Non vi sono più isole."

Berlino afferma che le rappresentazioni anglo-francesi saranno inefficaci.

Berlino, 27 novembre. La reazione germanica al discorso pronunciato da Chamberlain non si farà attendere a lungo. Una nota ufficiale, ritenendo all'impresa essere contro una nazione britannica, rileva che l'Aviazione tedesca continua a dimostrare la verità delle parole pronunciate dal Führer, e cioè che in Europa non vi sono più isole. Malgrado le pessime condizioni atmosferiche, i velivoli del Reich irrimproverano al cielo nemico, aggredendo a parecchie centinaia di chilometri dalla base e bombardando di bassa quota quelle che un tempo erano le insuperabili fortificazioni alleghiane del Regno Unito. Ora, queste fortificazioni si trovano invece tra due fuochi: le bombe dell'aria aerea e i siluri di quella navale. Invece di affrontare la mischia, le superbe corazzate inglesi tengono nascoste nei porti più sicuri, ma i velivoli e i sommergibili sanno scovarli e affrontarli nel modo che tutti sanno. Dov'è l'Inghilterra serviva dei mari? Ma a forza questa impotenza che ha determinato le reazioni dei giornali sovietici, infatti, le misure di rappresaglia di Londra e di Parigi indicano, in definitiva, che la Potentia Occidentale, non sapendo come spuntarla, ha fatto ricorso alla estrema ratio del blocco totalitario.

La nota si conclude con l'affermazione che anche il blocco inasprito è un'arma inefficace e che gli alleati finiranno per trovarsi assediati.

Una nota del D. N. B. si occupa nuovamente dei recenti accordi economici franco-inglesi, per affermare: «Si tratta di una operazione in grande stile destinata a finanziare la guerra scatenata dalla Gran Bretagna. Le risorse aeree dell'Istituto di emissione londinese sono ridotte ormai ai minimi termini; prova ne sia che il profilo di una minaccia di inflazione. Si tratta dunque di sostenere la guerra, e ecco che si fa appello alle risorse della alleata, la quale dovrà mettere a disposizione del Regno Unito le sue ingenti riserve auree. Le conseguenze si possono facilmente prevedere. «La Francia si appresta a sostenere il ruolo di una delle tante colonie britanniche, fornendo uomini, materiale bellico, navi mercantili e soprattutto oro. Ma non ci si deve stupire: è la sorte di chi si lascia rimorchiare dalla politica britannica».

Ricorrendo oggi, domenica, il con-

detto «Giorno della Espiazione», solenne festa protestante, dedicata alla commemorazione dei Defunti, sono state deposte corone di fiori sulle tombe dei Caduti. Un rito imponente ha avuto luogo nella cripta votiva della Unter Den Linden, alla presenza del Capo del Comando Superiore delle Forze Armate, Generale Keitel. Per ordine del Führer è stato anche reso omaggio ai Caduti francesi del 1870.

TAULERO ZULBERTI

### Parigi non esclude attenuazioni nelle misure anglo-francesi

Parigi, 27 novembre. Il principale tema delle conversazioni negli ambienti politici parigini è il progressivo aggravarsi della guerra marittima con tutte le sue funeste conseguenze. Secondo i giornali parigini, la «guerra delle mine» sarebbe un mezzo disperato per togliere il dominio dei mari all'Inghilterra e per esercitare sui Paesi neutrali una pressione, allo scopo di trascinarli nell'orbita di Berlino. Alcuni circoli militari sostengono che la Germania si proporzionerebbe quattro scopi principali: organizzare il blocco della Gran Bretagna, svuotare a profitto del Reich tutti i commerci neutrali, compromettere le Potenze neutrali, legandole alla causa tedesca, e infine assicurarsi le risorse in divisa che le sue esportazioni verso i Paesi d'oltremare le procurerebbero. Secondo gli stessi circoli, «nessuno di questi scopi potrà essere praticamente raggiunto».

Passando alle misure di «rappresaglia» decise dalla Gran Bretagna e dalla Francia, il Temps scrive che è la iniziativa della crudele guerra delle mine, rende legittima e necessaria l'applicazione di severe misure di rappresaglia destinate ad ostacolare efficacemente la distruzione sistematica di ogni commercio attraverso le grandi vie marittime. L'organo ufficiale sostiene che il Reich fa la guerra ai neutrali, non facendo nessuna discriminazione tra le navi neutre e le navi che battono bandiera delle Potenze belligeranti.

Il giornale scrive infine che, secondo corrispondenti di giornali danesi da Berlino, alla Wilhelmstrasse si dichiara che dopo l'estensione inglese del blocco, nessuna considerazione sarà tenuta per le navi neutre che cercano di raggiungere un porto del nord, anche se il loro carico è assolutamente irrispettabile.

I giornali continuano a mettere in rilievo i passi fatti dai rappresentanti delle Potenze neutrali a Londra e a Parigi, e specialmente la conversazione avuta dal Conte Ciano con gli Ambasciatori di Francia e di Inghilterra. Il Temps scrive che si comprende benissimo che le Potenze non belligeranti e neutrali si preoccupino delle conseguenze delle misure francesi britanniche per il loro commercio marittimo e dichiara che queste Potenze «sanno che i Governi di Londra e di Parigi avranno riguardo in tutta la misura possibile per i diritti e gli interessi dei non belligeranti».

Afferma l'Oeuvre: «Una delle questioni in discussione, per essere risolte con la massima equità, è quella dei prodotti che la Germania esporta non finiti, perché siano terminati in altri Paesi, il Belgio e l'Olanda per esempio, le cui industrie ricevono così del lavoro. Sarebbe possibile che si stabilisse una distinzione tra i prodotti che erano fabbricati con materie prime tedesche e quelli che erano fabbricati in Germania con materie prime importate».

Sull'atteggiamento dell'Italia nella grave questione, il corrispondente romano del Temps, osserva:

«L'Italia, come l'Olanda, il Belgio e altri Paesi marittimi, domanda che si tenga conto dei suoi interessi. Si tratta, tra l'altro, del carbone che essa riceve dalla Germania, via Rotterdam, pagato con esportazioni di merci nel Reich. Non si può spostare tali correnti di traffico sulle ferrovie. D'altra parte, sempre secondo il corrispondente, si ritiene che né la Francia, né l'Inghilterra possono desiderare un'aggravarsi della situazione; e non si esclude pertanto che esse trovino una via di accomodamento».

FRANCESCO MONARCHI

### Le mine tedesche sono conformi alla prescrizione del Diritto internazionale

Explicito riconoscimento del "Times".

Londra, 27 novembre. Riferendosi alle 200 mine tedesche trasportate dalle correnti sulle spiagge della costa dello Yorkshire, mentre tutti i giornali vedono in questo fatto un nuovo esempio della violazione da parte tedesca delle regole del diritto internazionale per la posa delle mine, il redattore navale del Times riconosce apertamente che queste mine hanno dimostrato all'esame di essere conformi alle prescrizioni del diritto internazionale stesso, e cioè sono fornite di una speciale meccanismo per renderle innocue appena staccate dal loro ancoraggio. (Stefani).

«Il più grande Paese non belligerante ha fatto udire la sua voce».

Amsterdam, 27 novembre.

Particolare importanza si attribuisce in questi circoli politici al passo compiuto dal Conte Ciano nei confronti dei Governi di Francia e d'Inghilterra relativo alle nuove misure amministrative.

per l'inasprimento del blocco commerciale antitedesco.

Il corrispondente romano della Vardes scrive che il passo compiuto dal Ministro Ciano presso i rappresentanti francese e britannico, da ritenersi di grandissima importanza dato che il più grande Paese non belligerante d'Europa fa sentire la sua voce. «Non c'è che da rallegrarsi — prosegue il giornale — nel rilevare, che accanto ai piccoli Stati neutrali, l'Italia ha voluto attirare l'attenzione dei Governi di Parigi e Londra sulle misure recentemente decise».

Lo Standard osserva nel suo editoriale che, anche se la Germania fosse colpevole nella questione delle mine, l'Inghilterra non ha il diritto di colpire il Reich attraverso i Paesi neutrali.

### I giornali di Techie sostengono che la decisione di Londra è illegale

Techio, 27 novembre. L'opinione pubblica giapponese appoggia la protesta presentata dal Governo a Londra contro le nuove misure decise dalla Gran Bretagna col pretesto di combattere la guerra delle mine. Quasi tutti i giornali più diffusi, occupandosi della questione, affermano la illegalità della decisione inglese che calpesta senza alcun riguardo i diritti dei neutrali.

Viene egualmente messa in rilievo da questi giornali l'importanza del passo compiuto dall'Italia.

### Profondo interesse in Finlandia per il colloquio Bastianini-Haifax

Helsinki, 27 novembre.

I giornali mettono in particolare rilievo la notizia del passo dell'Ambasciatore d'Italia a Londra circa le misure inglesi contro il commercio neutro.

Ricognizioni inglesi sul Reich

Londra, 27 novembre. Il Ministero dell'Aviazione annuncia che aeroplani inglesi hanno ieri eseguito voli di ricognizione su Wilhelmshaven e su Heligoland e che gli aeroplani sono stati vigorosamente attaccati dalle artiglierie antiaeree tedesche.

Nel comunicato non si specifica se vi sono stati perdite.

### Bottai rimette a Re Boris la laurea di Dottore "Honoris Causa", dell'Università di Roma

Sofia, 27 novembre. La seconda giornata del Ministro dell'Educazione Nazionale, S. E. Bottai, si è iniziata con la solenne cerimonia, svolta a Palazzo Reale, per la consegna della Laurea di Dottore Honoris Causa dell'Università di Roma a Re Boris di Bulgaria. Poco prima delle 11 il Segretario di Re Boris si è recato all'Albergo Bulgaria e unitamente al R. Ministro d'Italia, Marchese Talamo, e al Primo Segretario di Legazione, ha accompagnato S. E. Bottai e la Delegazione italiana alla Reggia. Qui ha avuto luogo la cerimonia della consegna della Laurea, alla presenza anche del Ministro della Pubblica Istruzione bulgara, S. E. il Prof. Fioy, del Rettore della Università di Sofia, Prof. Molior, del Decano della Facoltà di Scienze, Prof. Ivanoff, e dei componenti la Delegazione italiana.

Nel rimettere il diploma, S. E. Bottai ha detto che la Facoltà di Scienze dell'Università dell'Urbe ha voluto riconoscere gli alti meriti di studioso di Re Boris. Il Sovrano di Bulgaria ha vivamente ringraziato, esprimendo la sua alta gratitudine per la decisione dell'Ateneo dell'Urbe. S. E. Bottai ha rimesso pure al Re Boris una medaglia con la quale si onora il suo nome.

Nel corso dell'udienza, durata circa una ventina di minuti, Re Boris ha cordialmente intrattenuto a colloquio componenti della Delegazione italiana, lasciata la Reggia, S. E. Bottai e la Delegazione hanno fatto ritorno all'Albergo Bulgaria. Alle 13, Re Boris ha offerto al Castello di Vrana una colazione intima a Bottai ed alla Delegazione italiana.

Nel pomeriggio, il Ministro Bottai, nella oscurità del III Palazzo, ha reso omaggio alla memoria dei soldati bulgari Caduti per la Patria, pronunciando un breve discorso nel quale ha espresso la stima e l'ammirazione del popolo italiano per i valorosi combattenti bulgari.

La chiusura a Torino della Mostra "anti-iei",

Torino, 27 novembre.

È stata chiusa alla Casa della G.I.L. la Mostra dell'anti-iei, inaugurata il 28 ottobre dal Ministro dei Lavori Pubblici, generale iniziativa della Federazione dei Fascisti di Combattimento. La Mostra ha ottenuto il più caldo successo per il numero delle opere esposte, concettuali e realizzate con arguzia e buon umore lottato per abolire il vecchio e brutto prigioniero.

La chiusura a Torino della Mostra "anti-iei",

Torino, 27 novembre.

È stata chiusa alla Casa della G.I.L. la Mostra dell'anti-iei, inaugurata il 28 ottobre dal Ministro dei Lavori Pubblici, generale iniziativa della Federazione dei Fascisti di Combattimento. La Mostra ha ottenuto il più caldo successo per il numero delle opere esposte, concettuali e realizzate con arguzia e buon umore lottato per abolire il vecchio e brutto prigioniero.

do un breve discorso nel quale ha espresso la stima e l'ammirazione dell'Italia, combattente e fascista, per i soldati del Paese amico morti in guerra. Il Generale Micozzi ha risposto a nome del Ministro della Guerra bulgaro, ringraziando e ricambiando i sentimenti di stima e ammirazione dell'Esercito italiano per i soldati italiani caduti nelle quattro guerre.

S. E. Bottai ha fatto poi visita al Presidente del Consiglio, Ministro degli Esteri Kiossevanov, che ha ricevuto il rappresentante del Governo Fascista a lungo e cordiale colloquio. Successivamente, S. E. Bottai, alla Casa del Fascio, ha tenuto rapporto agli insegnanti ed ai lettori d'italiano in Bulgaria, tra i quali, ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce.

Alle 20,30, il Ministro d'Italia e la Marchesa Talamo hanno offerto un pranzo in onore di S. E. Bottai, al quale hanno partecipato il Presidente del Consiglio, la signora e la signorina Kiossevanov, il Ministro della Pubblica Istruzione, i rappresentanti diplomatici di Germania e d'Ungheria, il Consigliere del Re di Bulgaria, il Rettore dell'Università di Sofia e il Capo del Protocollo con le signore.

In mattinata, subito dopo l'udienza reale, il Re Boris si è compiuto per rimettere alle onorificenze a S. E. Bottai ed ai componenti la Delegazione italiana.

### Il Führer visita i feriti nell'attentato di Monaco

Monaco di Baviera, 27 novembre. Il Führer ha visitato ieri i feriti in seguito all'attentato della Bürgerbräukeller che sono ancora ricoverati nell'Ospedale di Monaco.

## Il Convegno dei dirigenti delle organizzazioni commerciali

Devozione delle categorie al Duce - Ampia relazione di Molino - Il massimo sforzo per l'autarchia

Roma, 27 novembre.

Il Presidente della Confederazione fascista dei commercianti ha presieduto, nella sede della Confederazione, il Convegno dei dirigenti nazionali e provinciali delle organizzazioni commerciali. Sono intervenuti alla riunione il Vicepresidente del Partito Duce, Pascolato, in rappresentanza del Segretario del Partito, il Direttore generale del commercio, i rappresentanti della Confederazione dei lavoratori del commercio, dell'Ente della Cooperazione e tutti i Presidenti e Direttori delle Federazioni nazionali e delle Unioni provinciali.

Dopo il saluto al Duce, ordinato dal Dott. Pascolato, il Dott. Molino ha fatto una dettagliata relazione sui problemi economici, sindacali ed assistenziali delle categorie commerciali. Il Presidente della Confederazione, dopo aver detto che le parole che il Duce ha rivolto al Consiglio confederale della scorsa settimana hanno avuto una profonda e duratura eco in tutti i commercianti italiani, ha trattato dei compiti delle categorie economiche nell'attuale momento, affermando che non basta che la Nazione produca, ma occorre che la produzione sia regolata nel modo più consona all'interesse nazionale, che i prodotti siano utilizzati nei migliori dei modi e che la distribuzione avvenga nella maniera più regolare e più larga.

L'oratore ha accennato ai problemi economici, sindacali, assistenziali delle categorie commerciali, ha illustrato le direttive seguite in merito alla organizzazione del commercio interno e allo sviluppo del traffico commerciale con l'estero, ha sottolineato la collaborazione esistente con le categorie della produzione agricola e industriale, ha messo in rilievo come tutte le categorie debbano collaborare fra loro in modo da conciliare e coordinare i loro interessi in armonia con quelli della Nazione, e ha infine sottolineato l'importanza e l'utilità nazionale degli accordi economici collettivi.

Per quanto si riferisce al problema dei prezzi, il Presidente confederale ha posto in rilievo come la legge 10 giugno 1938, che ha superato completamente la vecchia ed inefficace disciplina del sistema monetario, costituisca la soluzione originale, rivoluzionaria e tecnicamente perfetta del problema stesso. Ricordate le benemerenze conquistate dai commercianti esportatori, ha espresso la sua fiducia sulla intelligenza e sul coraggio dei commercianti italiani per la conquista di nuovi sbocchi e la più vasta espansione dei nostri prodotti nel mondo.

L'apporto dato dalle categorie commerciali alla battaglia autarchica è veramente imponente e molto ancora sarà fatto specialmente attraverso le

### I cinesi ammettono la perdita di Nanning

Il Gabinetto di Chang Ching dimissionario

Singapore, 27 novembre. Si ha da Chung Ching, che i cinesi ammettono ufficialmente la perdita di Nanning. Viene tuttavia precisato che i resti delle armate cinesi si sono schierati a nord della città, allo scopo di impedire ulteriori progressi giapponesi verso l'interno.

Soltanto oggi è stata data la notizia che martedì scorso l'intero Gabinetto ha rassegnato le dimissioni. I nuovi Ministri, a quanto si apprende, saranno nominati oggi durante la riunione del Comitato esecutivo del Cuomintang. Nessuna spiegazione ufficiale viene data circa le cause delle dimissioni.

### Ampia smentita bulgara a false informazioni straniere

Sofia, 27 novembre.

L'Agenzia ufficiale bulgara comunica:

«Una agenzia straniera ha lanciato il 23 corrente, da Sofia, una notizia secondo la quale il Presidente del Consiglio Kiossevanov avrebbe dichiarato in un discorso che «contrariamente alla Germania, che ha fatto ricorso alla forza e che con le minacce ha attaccato e terrorizzato tutti i suoi vicini, la Bulgaria desidera realizzare con mezzi pacifici le proprie aspirazioni e rinuncia all'impiego della forza». Questa informazione — prosegue l'Agenzia ufficiale bulgara — è inventata di sana pianta e siamo autorizzati a smentirla nel modo più categorico».

### Il Duce riceve i componenti del Tribunale per la difesa dello Stato

Roma, 27 novembre.

Il Duce ha ricevuto, presentandosi dal Presidente S. E. Treglia, Ciano, i componenti del Tribunale speciale per la difesa dello Stato, nell'anniversario della sua fondazione.

### Farinacci inaugura a Cremona Corsi di perfezionamento per operai

Cremona, 27 novembre.

Presso la R. Istituto Industriale, con l'intervento di autorità e gerarchie, sono stati inaugurati i Corsi di perfezionamento per i lavoratori dell'industria. S. E. Farinacci ha pronunciato un discorso inclinando gli operai a frequentarli con amore e assiduità. Dopo avere rilevato le virtù dei lavoratori a cui il Regime, secondo le direttive del Duce di andare verso il popolo, rivolge le più attente cure, ha esaltato il fervore di lavoro che anima il popolo italiano stretto attorno al Duce. La meravigliosa prova di disciplina che tutto il Paese offre, ha concluso S. E. Farinacci, dimostra la fedeltà assoluta della Nazione nel combattere e la certezza degli italiani in un sicuro domani.

### Il Fascio di Combattimento Inaugurato nel più alto e più piccolo Comune d'Italia

Assisi, 27 novembre.

A Camoscio, il più alto e il più piccolo Comune d'Italia (metri 1815 di altezza e 185 abitanti) il Segretario Federale d'Assisi, presenti autorità e gerarchie della provincia, ha inaugurato nel nome del Duce il Fascio di Combattimento ed il servizio telefonico di Camoscio, istituendo la distribuzione della Befana fascista.

Armando Manna direttore.

Piero Pedrazza redattore.

La massala saggia ed intelligente acquista soltanto lampade OSRAM a doppia spirale perché su queste trova le indicazioni di garanzia per il ridotto consumo di energia elettrica (Watt).

Le OSRAM D, di fama mondiale, rendono lieta la casa e danno ottima luce a buon mercato.

Usate sempre

3

OSRAM D

LA MODA IN PIENO FERVORE

CALZATURE U. DAMICO

PIZZA MERCANTIA

Un formidabile successo

Il Mattino Illustrato

Il MATTINO ILLUSTRATO, dato lo straordinario successo ottenuto con la pubblicazione della grande carta geografica colori dell'Europa politica al 1. Novembre in formato doppio (cm. 73 per 60), e date le enormi richieste, mentre il numero che la conteneva, stampato in oltre mezzo milione di copie, veniva fulmineamente esaurito in vendita, per aderire al desiderio dei suoi innumerevoli lettori di tutta Italia, eseguirà una nuova ediz. della carta suddetta nel numero 49 che verrà messo in vendita il 30 Novembre.

Occorre prenotarsi in tempo presso il proprio giornalaio non restare privi di questo interessantissimo ed utilissimo documento che si può avere con soli 50 CENT.

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato

Il Mattino Illustrato</







Bologna 27 Novembre 1936



**LI MANDELLI**  
**ESE · BOLOGNA**

erzioni a paga-  
cavano presso  
**PUBBLICITA'**  
Indipendenza  
e 8,30 alle 12,30  
0 alle ore 12,30  
tel. 26-003.











## ANNUNZI SANITARI

Villa Bellombra

**Dr. Dell'Aquila**  
Specialista  
**MALATTIE VENEREE E RM**  
via Guerrazzi 80, t. 23.753, scala T  
Visite: feriali: 11-18, 17-20 - festivi:

 **LOTTERIA NAZIONALE**  
**ESTRAZIONE NEL PROSSIMO MESE DI GENNAIO**

---

Nel vostro esclusivo interesse citate sempre nei vostri ordini e offerte  
**"IL RESTO DEL CARLINI."**















# ULTIME NOTIZIE

UN'ALTRA IMPRESA DEL CAPITANO TEDESCO PRIEN

## Incrociatore inglese da 9800 tonnellate colato a picco dall'affondatore della "Royal Oak"

"S. O. S." di aerei britannici costretti a scendere in mare

Berlino, 28 novembre

Il Comando Superiore della Forza Armata comunica.

Ad est delle isole Shetland, un sommergibile tedesco ha affondato e colato a picco un incrociatore pesante britannico appartenente alla classe "London". Il sommergibile era comandato dal Capitano Prien, lo stesso che nella battaglia di Scapa Flow affondò la "Royal Oak".

Gli incrociatori della classe "London" dislocano 9800 tonnellate. Hanno una velocità di 32 miglia e vennero costruiti negli anni 1927-28. L'armamento è di otto cannoni da 203, otto da 102 quattro antiaerei da 102 e quattro da 40, otto lanciasiluri accoppiati, un aereo ed una catapulte. L'equipaggio è di 650 uomini.

L'annuncio della nuova vittoriosa impresa navale ha entusiasmato la popolazione della capitale. Le notizie sono state diffuse poco dopo che le edizioni dei giornali avevano dato particolari dell'affondamento dell'incrociatore ausiliario britannico "Rawalpindi" a sud dell'Islanda, compiuto da navi di superficie tedesche.

Nei circoli ufficiali tedeschi si dichiara che la guerra aerea navale sarà intensificata fino a quando gli inglesi non saranno stati spazzati dal Mare del Nord.

I particolari dell'azione che ha fruttato il nuovo successo non sono ancora conosciuti.

Il Gran quartier generale comunica.

In occasione su isolati punti del fronte, minima attività di artiglieria e di artiglieria. A causa delle condizioni atmosferiche l'arma aerea ha limitato la sua attività alle zone di frontiera.

Forze navali germaniche al comando del Viceammiraglio Marschall hanno esplorato l'Atlantico settentrionale fra le Farøer e la Groenlandia. Nei pressi dell'Islanda, queste forze hanno affondato, dopo breve combattimento, l'incrociatore ausiliario britannico "Rawalpindi" al largo delle coste norvegesi.

La notte del 27 al 28 novembre apparecchi inglesi hanno cercato di sorvegliare il territorio nord occidentale della Germania, ma, attaccati dalle batterie antiaeree tedesche, hanno dovuto riprendere la via del ritorno. Alcuni di questi apparecchi, costretti a scendere sul mare, che era agitatissimo, hanno lanciato segnali di S.O.S. Si ri-

tiene, a quest'ora, che apparecchi ed equipaggi siano perduti. Uno degli apparecchi inglesi nel ritorno alla base ha dovuto sorvolare l'Olanda, violando così la neutralità olandese.

Il Ministero dell'Aria britannico annunziando che forze aeree britanniche hanno effettuato la notte scorsa voli di ricognizione sopra la parte nord occidentale della Germania, non aggiunge alcun particolare.

Vapore inglese affondato

La nave mercantile britannica "Ulmouth" di 2450 tonnellate è stata affondata. Dei 25 uomini che componevano l'equipaggio ne sono stati salvati 22.

Ricognizioni germaniche sul territorio francese

Parigi, 28 novembre

Il bollettino di stamperia recita: Nulla di importante da segnalare nel corso della notte.

Verso mezzogiorno sulla provincia meridionale della Francia sono stati segnalati apparecchi da ricognizione nemici. Dato l'altissimo e stabilito lo sbarco di artiglieria, gli apparecchi sono scomparsi dopo mezzogiorno. Si apprende d'altro canto che questa notte il sistema di difesa antiaerea, nella regione parigina, ha avuto occasione di entrare in azione per respingere apparecchi che tentavano di avvicinarsi alla Capitale. Nessun allarme venne dato alla popolazione e non si segnalano alcun incidente.

Base germanica di idrovoltanti bombardata da aerei inglesi

Londra, 28 novembre

Il Ministero dell'Aria annuncia: Nel pomeriggio una delle nostre pattuglie di aerei da combattimento a grande autonomia, inviata alla ricerca degli idrovoltanti nemici posamine, ha scoperto una base di idrovoltanti a Borkum, dove ha attaccato, mitragliando, tre di questi apparecchi. I nostri aerei sono stati fatti segno ad un intenso fuoco antiaereo al quale hanno risposto. Tutti i nostri aerei sono rientrati senza danni.

### RESPONSABILITÀ DELLA GUERRA

## Una nota ufficiale tedesca ribadisce le accuse all'Inghilterra

Londra impedisce alla Polonia di trattare con il Reich e inganna la Germania e la Francia

Berlino, 28 novembre

Proprio il giorno in cui è proclamato il blocco totale, il Capitano Prien affonda un'altra super nave della flotta britannica. Ecco una prova in risposta al giro di vite che le previsioni franco-inglesi dovevano colpire mortalmente i gangli vitali della Germania.

La scotomata del naviglio commerciale nelle acque del Mare del Nord e l'azione micidiale dell'arma sottomarina e di quelle aeree negli estesi porti inglesi indichino che i tedeschi sanno reagire nel modo più efficace al tentativo di juglamento intrapreso dal nemico.

Deutscher Dienst rileva che merita particolare attenzione la battaglia nei pressi dell'Islanda a cui accenna l'ultimo bollettino del Quartiere Generale e che conferma la vulnerabilità dell'Inghilterra. La presenza di unità della flotta germanica nell'Atlantico settentrionale e soprattutto il fatto che queste unità non hanno esitato ad affrontare un incrociatore ausiliario britannico, pur sapendo che nelle vicinanze erano altre navi da guerra del Regno Unito, hanno senza dubbio contribuito a distruggere certe illusioni e a presentare la realtà in tutte le sue vere proporzioni.

Quanto al neutralità del D.D. ribadisce il concetto che essi, per evitare di aiutare gli anglo-francesi, hanno il dovere di opporsi con la massima energia e con la dovuta risolutezza alle pressioni ritorsionarie, non perdendo di vista che la Germania, impegnata in una lotta per la sua esistenza, non può ammettere che qualcuno, per via o per torto, si prenda a favorire il suo mortale nemico.

La Boerser Zeitung esaltando le nuove vittorie riportate dall'arma sottomarina, germanica, osserva che «la signora del mare», per divenire insospettabile le forze galleggianti, non riesce a difenderle completamente dal sottopunto tedesco che vanno a scovare anche nelle loro acque più insidiose. «Oggi, la supremazia navale, inglese», continua l'organo delle Forze Armate, «è messa in dubbio anche dai suoi più tenaci ammiratori, i quali tra non molto dovranno constatare che essa era una colossale montatura».

Alla consueta conferenza della stampa, estera, un portavoce del Ministero della Propaganda ha dichiarato che dopo la "tragica" violazione delle regole internazionali da parte della Gran

Bretagna, il Reich ha pieno diritto di collocare mine nelle acque territoriali inglesi.

Stessa una lunga nota ufficiale torna ad occuparsi della responsabilità del presente conflitto ed accusa nettamente l'Inghilterra di aver voluto la guerra. Fino ad ora l'Inghilterra non è stata capace di opporre nulla alle prove addotte dalla Germania e per questo motivo ha fatto sempre ricorso alla menzogna. Il "Libro Azzurro" inglese, recentemente pubblicato, mostra di essere un'altro par di stoffe e un tentativo di contrapporre la verità. Effettivamente questa raccolta inglese di documenti per cui si supponeva, non costituisce che una prova decisiva dell'assoluta volontà di guerra della Gran Bretagna.

Dopo aver affermato che l'Inghilterra mai pensò ad una sincera mediazione tra il Reich e la Polonia, la nota dichiara: «L'Inghilterra, la nota dice, è stata l'istigatore del conflitto e ha voluto la guerra. Fino ad ora l'Inghilterra non è stata capace di opporre nulla alle prove addotte dalla Germania e per questo motivo ha fatto sempre ricorso alla menzogna. Il "Libro Azzurro" inglese, recentemente pubblicato, mostra di essere un'altro par di stoffe e un tentativo di contrapporre la verità. Effettivamente questa raccolta inglese di documenti per cui si supponeva, non costituisce che una prova decisiva dell'assoluta volontà di guerra della Gran Bretagna».

Una disposizione polacca di giustiziare le moderate richieste germaniche non esisteva, poiché la Polonia sapeva di poter fare assegnamento sull'assistenza britannica.

Anche il Governo francese, che fino all'ultimo momento aveva mostrato interesse a che delegati polacchi si recassero a Berlino, è stato ingannato dalla Gran Bretagna, poiché la Gran Bretagna nulla ha fatto per agevolare queste trattative dalle quali dipendeva la guerra e la pace.

La prova già fornita dal "Libro Bianco" germanico che la Polonia, facendosi forte di questo doppio gioco britannico, mai pensò di inviare a Berlino suoi delegati e che l'Ambasciatore polacco a Berlino mai fosse stato autorizzato a trattare, anzi gli fu vietato di discutere, viene confermata pienamente da un libro Bleu britannico.

La nota ufficiale spiega ed es-

mina tutti i documenti inerenti ai cinque punti contenuti nel Libro Azzurro inglese e conclude che l'Inghilterra ha diretto tutta la sua azione diplomatica a far guadagnare tempo alla Polonia per la sua mobilitazione e a trattenere la Germania il più a lungo possibile. Questo è il vero ruolo svolto da Halifax e dai suoi collaboratori durante i giorni che precedettero immediatamente la guerra.

Un articolo contro la politica britannica ha scritto il dott. Ley per l'organo di Goebbels.

TAULERO-ZULBERTI

Le credenziali al Re Imperatore del nuovo Ambasciatore nipponico

Roma, 28 novembre

Il Re Imperatore ha ricevuto oggi, alle 11, in udienza solenne, S. E. Amedeo Eljio, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario del Giappone.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

L'Accademia grata al Duce per il dono del carteggio verdiano

Roma, 28 novembre

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma.

L'Accademia d'Italia esprime al suo glorioso fondatore e più fervido ringraziamento per il prezioso dono del carteggio verdiano, nuovo segno dell'amicizia e della solidarietà che la nostra e la comunità nazionale e del Regno.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

L'Accademia grata al Duce per il dono del carteggio verdiano

Roma, 28 novembre

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma.

L'Accademia d'Italia esprime al suo glorioso fondatore e più fervido ringraziamento per il prezioso dono del carteggio verdiano, nuovo segno dell'amicizia e della solidarietà che la nostra e la comunità nazionale e del Regno.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.

LA CENTRALE IRRIGUA DEL BASSO PIAVE

Un messaggio al Duce

Roma, 28 novembre

Da Venezia è pervenuto al Duce il seguente telegramma.

Nei Vostri nomi abbiamo stamane inaugurato la centrale irrigua di Albano di Molise, che da acque a 25 mila metri di terreno irriga nella zona del basso Piave, che nel periodo di siccità, con la riduzione della terra ha trovato pane e lavoro 2408 famiglie assai in altitudine cose colomiche. Il Ministro dell'Agricoltura Tassinari, Prefetti Vaccari e Gianniche, Federati Foscarini e Benetti, il Presidente dei Consorzi per il basso Piave Carnaroli.















# ULTIME NOTIZIE

## LE ESIGENZE STRATEGICHE DI MOSCA

### Il Reich non prende posizione nel conflitto russo-finlandese

Berlino, 28 novembre. Si dichiara che contrariamente alle voci diffuse all'estero, la Germania non ha preso posizione né ufficialmente né ufficiosamente nei riguardi della tensione russo-finlandese. Si fa rilevare che la Germania, di fronte a questo conflitto, non abbandona il suo atteggiamento di spettatrice. Gli Stati nord-occidentali hanno sempre chiaramente fatto capire di non desiderare un intervento tedesco in questioni comprese nella loro zona di interessi e si comprende che tutte queste questioni riflettono i bisogni della Russia, la quale, proseguendo in una linea di politica iniziata già ai tempi di Pietro I, vuole assicurare la sua posizione sul Baltico.

Studiando il lato psicologico della contesa fra Finlandia e Russia si è creduto poter accordare una certa importanza al fatto che essa verrebbe su basi e punti di appoggio che furono per lungo tempo in potere della Russia, vinti per quest'ultima, ma non per l'indipendenza della Finlandia.

#### Tentativi di mediazione americana

Washington, 28 novembre. Il Segretario di Stato Cordell Hull ha annunciato oggi che gli Stati Uniti sono disposti ad offrire i loro buoni uffici per la pacifica soluzione della vertenza russo-finlandese. Ecco il testo della sua dichiarazione:

«Il Governo degli Stati Uniti segue con grave preoccupazione l'andamento della vertenza russo-finlandese. Esso vorrebbe con sommo rincresco una estensione dell'attuale teatro della guerra, e, conseguentemente, un ulteriore deterioramento dei rapporti internazionali. Senza volere entrare in alcuna guisa nel merito della vertenza, e limitando il suo interesse alla sua soluzione per via pacifica, il Governo degli Stati Uniti sarebbe lieto di offrire i propri buoni uffici se essi fossero accettati alle due parti».

Si apprende che l'Ambasciatore americano a Mosca, Feinhardt, ritornerà in volo alla sua residenza dopo una visita a Helsinki, sarebbe incaricato di offrire come mediatore per un accordo russo-finlandese, malgrado le speranze di successo dell'iniziativa.

#### L'Inghilterra non si muoverà

Londra, 28 novembre. (C.P.) La grave tensione russo-finlandese si è di nuovo portata alla ribalta della scena internazionale.

L'atteggiamento della pubblica opinione inglese è decisamente favorevole alla Finlandia e la stampa esprime senza reticenze la più viva disapprovazione per il contegno di Mosca. Negli ambienti ufficiali vi è invece un grande riserbo e ci si rifiuta di commentare i recenti sviluppi. Quello che è certo è che la Gran Bretagna, qualunque sia preoccupata dal punto di vista politico, oltreché sentimentale dal fronte alla minaccia di una ulteriore

espansione imperialistica sovietica nei Paesi scandinavi; i quali, come è noto, sono stretti alla inghilterra da intimi vincoli commerciali e finanziari, non alzerà un dito neppure nel campo diplomatico in aiuto dei finlandesi.

A questo proposito l'Evening Standard, dopo aver espresso l'opinione che un'azione militare russa in Finlandia potrebbe rinforzare l'unione russo-tedesca, scrive: «Per quanta simpatia possiamo sentire per il popolo finlandese non dobbiamo farci distogliere dalla lotta di vita o di morte nella quale è in gioco il destino della Nazione, che combatte contro la Germania». La Gran Bretagna — in altre parole — lascerebbe l'intera Europa cadere in preda al comunismo pur di riuscire ad abbattere il Reich.

Il Primo Ministro ha confermato oggi ai Comuni la decisione dell'Australia di inviare in Europa le sue forze d'oltremare. Richiesto se gli australiani saranno ben protetti nel loro viaggio verso l'Inghilterra, il Signor Chamberlain ha risposto: «Potete fidarsi della nostra Marina da guerra».

In un discorso pronunciato alla fine di un banchetto al Cancelliere dello Scacchiere Sir John Simon ha detto fra l'altro: «I piani preparati come misure precauzionali, sorpassano di gran lunga tutti i preparativi che la Inghilterra fece per altre guerre. Quando l'uragano si scatenerà sul nostro Paese, il popolo potrà apprezzare al loro giusto valore tali preparativi».

Nra presenza al banchetto il Ministro di Finlandia, Simon gli ha rivolto un particolare saluto.

La Camera dei Comuni ha approvato una mozione proposta dal Primo Ministro, in virtù della quale la Camera darà sempre la precedenza in ogni seduta, agli affari del Governo discutendo soltanto le leggi da questo presentate.

#### SUL FRONTE OCCIDENTALE

##### Il comunicato germanico

##### Caccia britannica abbattuta

Berlino, 28 novembre.

Il Gran Quartier Generale comunica:

In Occidente nessun avvenimento notevole.

Apparecchi aerei britannici sorvolano la base francese orientale hanno tentato invano di raggiungere le coste meridionali, che sono oggetto di una caccia di Borkum è stata oggetto di un'azione che tuttavia non ha arrecato danni.

Come già noto per mezzo di un comunicato straordinario, il tenente di vascello Prien ha silurato e distrutto un incrociatore britannico della classe «London» ad oriente delle Isole Shetland.

Un altro comunicato reca: Nel ciclo della Contea di Northumberland si è svolto un combattimento a grandissima altezza fra un apparecchio esploratore germanico e un caccia britannico. L'apparecchio ger-

manico attaccato improvvisamente tra le nubi della battaglia, è stato più volte colpito. Il caccia britannico avvicinatosi fino a 50 metri di distanza dall'apparecchio germanico rimase a sua volta ripetutamente colpito e poco dopo piegato su di un'ala spariva in basso tra le nuvole. L'apparecchio germanico ha proseguito nel suo volo di esplorazione ed è poi rientrato alla base. (Radio Stefani).

#### Ricognizioni sulla Francia

Parigi, 28 novembre.

Il comunicato antimiseriano reca: Nulla di importante da segnalare.

Il bollettino serale dice: Nessun avvenimento importante sul fronte. Tutti i marcialisti delle nostre artiglierie. Qualche scontro di artiglierie.

Anche stamane verso mezzogiorno apparvero da ricognizioni nemici sono stati segnalati ad altissima quota sulla regione orientale della Francia.

#### Daladier chiederà alla Camera

##### Il rinnovo dei pieni poteri

Parigi, 28 novembre.

(F.M.) Il Consiglio dei Ministri tenuto questa sera ha approvato il testo del progetto di legge che sarà sottoposto al Parlamento per determinare i poteri del Governo.

Daladier alla Camera e Chautauque al Senato leggeranno domani la dichiarazione governativa. Seguirà una discussione sulla politica generale e sui pieni poteri che si limiteranno alla materia finanziaria. I comunisti ed altri 140 Deputati alle armi non parteciperanno alla riunione.

I giornali esaminano il comitato affidato alle due Assemblée, le quali dovranno affrontare, in circostanze particolarmente delicate, tutti i problemi che interessano la difesa nazionale, con i molteplici corollari economici, industriali, commerciali ed organizzativi di produzione, di economia, di relazioni con l'estero, di propaganda. Il Tempo denuncia il rialzo dei prezzi, che sarebbe dovuto dalle importazioni.

Leon Blum reagisce oggi sul Populaire contro l'occasionalismo poco favorevole fatto dalla stampa francese ai progetti di Chamberlain per la ricostruzione dell'Europa. Il Capo del Partito socialista scrive che il popolo francese è in guerra per la conquista di una pace duratura di cui vede la garanzia in un'Europa confederata e disarmata.

Il Presidente della Repubblica ha offerto all'Eliseo una colazione in onore del Presidente del Consiglio nazionale della Repubblica Polacca.

#### L'atteggiamento dell'Olanda

##### di fronte alla guerra marittima

Amsterdam, 28 novembre.

L'Ufficio stampa del Governo pubblica il seguente comunicato: «L'inspirazione della guerra marittima ha dato nuove preoccupazioni specialmente nei circoli commerciali e navali, ma l'Olanda non perde il suo coraggio e prosegue intrepida i suoi traffici marittimi in vista delle sue linee di navigazione. Dopo le ultime deliberazioni intercorse fra il Governo e le autorità navali, si è deciso di adottare nuove misure contro i pericoli rappresentati dalle mine».

Gli organi diplomatici intanto sono entrati in azione per la difesa dei nostri diritti di popolo neutrale in tutte le direzioni. Già il Governo ha protestato contro le nuove misure di Londra riguardanti le esportazioni di provviste germaniche effettuate per mezzo di vapori olandesi. Il Governo protesterà inoltre contro ulteriori ostacoli che vengono frapposti alla nostra navigazione non appena verranno stabilite con sicurezza determinate responsabilità.

Per ciò che riguarda l'affondamento del piroscafo «Siedrecht» sarà adottata un'adeguata decisione non appena il Governo abbia ricevuto i rapporti annunciati dal proprio Ambasciatore a Londra. Il Governo darà corso alle pratiche relative con la massima sollecitudine; inoltre gli esperti olandesi studiano con la maggiore attenzione il problema relativo al pericolo derivante alla navigazione dalla presenza delle mine, nel tentativo di attenuare la portata del pericolo stesso (Stefani).

#### Le mine sbattute sulle coste belghe

##### sono quasi tutte britanniche

Bruxelles, 28 novembre.

Si conferma da fonte ufficiale che quasi tutte le mine ripescate fino ad oggi sulle coste del Belgio sono state riconosciute di fabbricazione inglese.

#### La Salma di José Primo De Rivera

##### austeramente accolta a Madrid

Madrid, 28 novembre.

La colonna recante i resti di José Primo De Rivera è giunta stamane a Madrid.

Preceduto da una cortina della Vecchia Guardia (José Antonio) e dal clero, appare il Feretro, avvolto dalla Bandiera nazionale e portato da dodici falangetti. Dietro il Feretro, sono il fido e la sorella del Martire e seguono, con bandiere e gagliardetti, le rappresentanze della Falange. Sempre tra due ali di popolo, raccolto in religioso silenzio, il feretro raggiunge il centro della città in Piazza di Spagna, il Falso di Madrid, schierato con i gagliardetti dei Fasci di Stjepan, Caddice, Vigo, Bilbao, S. Sebastian, Barcellona, Saragozza, Valladolid e Madrid, rende omaggio.

L'austerità cerimoniale assume ora un carattere ufficiale. Sono qui ad attendere il Cadavere, con tutti i membri del Governo, la Giunta politica dei Consiglieri nazionali, la Missione ufficiale italiana giunta da Roma, recando la Corona bronzea del Duce, autorità civili e militari, rappresentanti dell'Esercito e del Partito. Reali gli onori del Capitano Generale, il Feretro è preso in consegna dal rappresentante dell'Esercito, e, ricostituito il corteo, il feretro si muove verso il cimitero di San Isidro, dove sarà sepolto.

Dopo la spinta, i resti di José Antonio sono presi in consegna dalla Falange di Segovia, e la marcia riprende verso l'Escorial, dove giungerà nella notte di domani.

#### Esposizioni a Southampton

##### di due bombe irlandesi,

Londra, 28 novembre.

Si ha da Southampton che durante la notte sono avvenute due misteriose esplosioni, una delle quali nel centro della città. La prima si è avuta nei pressi della stazione centrale e la seconda vicino all'edificio della biblioteca pubblica. Una dozzina di persone, che si trovavano sulla piattaforma della stazione in attesa dell'arrivo del treno, sono rimaste terrorizzate dalla forza dell'esplosione, ma nessuna di esse è rimasta ferita. Il rumore dello scoppio è stato udito in tutta la città e migliaia di persone hanno creduto che si trattasse di un'invasione aerea nemica. I vetri della casa vicina sono andati in frantumi come pure quelli delle vetrine dei negozi e del bagagliaio della stazione.

La seconda esplosione, anch'essa di una violenza straordinaria, non ha prodotto nessun danno notevole.

L'autorità ritiene che le esplosioni siano opera di terroristi irlandesi.

#### L'Ambasciatore d'Italia al Cile

##### presenta le lettere credenziali

Santiago del Cile, 28 novembre.

Il R. Ambasciatore d'Italia, S. E. Raffaele Boscarelli, ha presentato oggi le lettere credenziali al Presidente della Repubblica, Don Pedro Aguirre Cerda. Dopo brevi parole di S. Boscarelli, il Presidente della Repubblica ha ricordato i rapporti di tradizionale amicizia che legano il Cile all'Italia, e ha esaltato l'opera attiva e intelligente svolta nel Cile dagli italiani che da tanti anni — egli ha detto — vivono in questa terra ospitale e che con il loro lavoro, hanno contribuito al progresso ed al benessere del Cile.

#### L'INCREMENTO DELLA PRODUZIONE

### Le norme per gli orari di lavoro nel settore industriale

#### E' prevista una più larga e più intensa occupazione

Roma, 28 novembre.

A proposito delle norme integrative ed applicative dell'accordo del 15 novembre per l'estensione degli orari familiari alla moglie e per gli orari di lavoro, la Confederazione dei lavoratori e quella degli imprenditori dell'industria, spiegano che tali norme in quanto riguardano gli orari di lavoro, mirano a permettere alle aziende di fare fronte agli sviluppi delle attività produttive in relazione all'attuale situazione, mediante la riduzione di lavoro straordinario da aggiuntarsi agli orari normali.

Per le ore straordinarie, che sommate all'orario normale non superano le otto ore al giorno e neppure le 48 settimanali, continuerà a corrispondere la maggiorazione del 10 per cento stabilita dal contratto interconfederale del 10 novembre 1938; per le ore straordinarie invece che superano i detti limiti la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento.

Per le ore straordinarie, che superano le otto ore al giorno e neppure le 48 settimanali, continuerà a corrispondere la maggiorazione del 10 per cento stabilita dal contratto interconfederale del 10 novembre 1938; per le ore straordinarie invece che superano i detti limiti la percentuale di maggiorazione viene stabilita nella misura del 15 per cento.

Dalla predetta limitazione delle maggiorazioni per il lavoro straordinario, non sono escluse le aziende che, per esigenze di lavoro, producano categorie per la natura delle loro attività.

Tuttavia anche per tali aziende sarà eliminato ogni impedimento alla possibilità di esecuzione di lavoro straordinario fermo restando naturalmente il concetto che ciò non deve ostacolare, ove possibile, una più larga occupazione di lavoratori.

L'entrata in vigore dell'accordo impegna lavoratori ed imprenditori a osservare sempre più scrupolosamente l'incremento dell'attività produttiva così come è nelle direttive del Duce affinché dal maggior lavoro sia consentita una più larga ed una più intensa occupazione per i lavoratori, ed il conseguimento per gli imprenditori, di energie per una migliore affermazione sui mercati internazionali degli ottimi prodotti italiani.

Il piano d'esecuzione delle bonifiche albanesi

Roma, 28 novembre.

Il piano d'esecuzione delle bonifiche albanesi mira a risanare alla produzione agricola ben 200 mila ettari di terreno. Il territorio destinato ad essere subito a un intensivo sviluppo agrario, e conseguentemente a un rapido progresso civile ed economico, è prevalentemente costituito dalle fasce costiere adriatiche, da alcuni esemplari — di cui il più importante col suo è

milta ettari di superficie è quello di Corcia — da alcuni allargamenti di Jondouille, fra i quali il più vasto è la vallata di Tirana. La maggior parte di questo territorio è attualmente in stato di dissesto idraulico.

L'altimetria del territorio si presenta favorevole all'esecuzione dei lavori di bonifica, in quanto consente quasi dappertutto la scola a cadenti naturali.

La necessità di coltivare a mezzo di impianti idroelettrici le acque della campagna resterà limitata presumibilmente a non più di 30 mila ettari. Per l'esecuzione del piano, il Governo ha stanziato la spesa in otto assegni finanziari. Anc nel 1945-47 in ragione di 150 milioni di lire all'anno.

La nomina del nuovo Capo dei nazionalisti in Italia

Roma, 28 novembre.

Il Capo dei Nazionalisti in Italia, l'On. Giovanni Caviglioglio, ha dirigerà, in qualità di Ministro, la Legazione di Germania in Berlino, lasciando in questi giorni Roma. Quale successore è stato nominato il Dottor Ehrlich, Consigliere di Legazione all'Ambasciata di Germania in Roma, già Capo del Nazionalisti in Francia. Egli ha preso oggi possesso del suo ufficio.

Armando Mazza direttore respons.

Piero Pedrazza redattore capo

#### PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

##### OGGETTI OFFERTI

##### • RICHIESTI, OCCASIONI

L. 2,50 per parola

DIRAMETTO vagonetti usati coram. Impresa Mobilità, via Pergolesi 20, Milano. 12255

##### OFFERTE D'IMPIEGO

e di LAVORO L. 1,50 per parola

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260

CERCAE pianista a mano finita. Mancini, Monografia 3, ore 18. 12252

GEOMETRA per manutenzione edilizia e servizi generali cerca da importatore la Società Anonima Costruzioni meccaniche e fonderie in Bologna. Offerta dettagliata a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

IMPORTANTE. Ditta cerca personale con buona conoscenza contabile, pratica visione fine. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12260

SARTO uomo cerca mascello donna. Belle Arti 48, Bressi. 12260



**IL VINO E LA POESIA**

Non fia già che il cioccolato V'adoperi, ovvero il le Medicine così fatte Non saran giammai per meo Beveri prima il veleno. Che un bicchier, che fosse pieno Dell'amaro e reo caffè.

Ma del vin di Val di Boite Voglio berne giorno e notte.

Francesco Redi  
Del «Dilettando» - «Barra in Toscana»

**BEVETE IL VINO**

#### DISORDINI DIGESTIVI PIU' COMUNI

Perché permettere all'indigestione di essere la causa di tali disturbi, quando potete ottenere sollievo immediato col prendere una piccola dose di polvere o due o cinque tavolette di Magnesia Bismurata, dopo i pasti? Provate una sensazione di sollievo adoperando la Magnesia Bismurata, che neutralizza l'eccessiva acidità, causa tanto spesso di sofferenze digestive e protegge la mucosa delicata dello stomaco da irritazioni acide. La Magnesia Bismurata darà pronto sollievo a: sensazione di pesantezza dopo i pasti, bruciori, rinvii acidi, flatulenze e altri dolori di stomaco dovuti all'iperacidità. Provate oggi stesso la Magnesia Bismurata (prodotto di fabbricazione italiana). Assicuratevi che vi sia data la Magnesia Bismurata. In tutte le Farmacie (polvere o tavolette) L. 500 o L. 1.000.

(A. P. Firenze 7878 Div. 8: 8-9-39-VIII)

**CAFFE' COLONIALE**

usando **TOSTATO MECA**

PIRELLA PER BAR e FAMIGLIA

ARCHIMBOLDI FILICORI-BOLOGNA

TELEF. 21.105

#### CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 3,50 per parola

AFFITTARE negozio alimentare - spacci frutta, frutta, latticini. Porta Venezia 12. 12255

AZIENDA legumi vasta clientela dovendo sviluppare lavoro imballaggi 22. Adrebbi direzione lavori, persona, altamente competente preferibilmente appalti 200-250.000 liquidi. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12262

FARMACIA avviata conosciuta preferibilmente adattare CASSETTA 20 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12261

PICCOLA INDUSTRIA rilevabile, stabilimento CASSETTA 20 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12261

#### COMPRA-VENTA CASE e TERRENI

L. 3,50 per parola

CASA moderna, rifinita signorile, spaziosa, solida, bagno, cucina, 22. Adrebbi direzione lavori, persona, altamente competente preferibilmente appalti 200-250.000 liquidi. Retribuzione adeguata. Inviare curriculum a CASSETTA 10 T. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 12262

#### CAMERE MOBILIATE e PENSIONI

L. 1,50 per parola

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255

AFFITTARE camera mobilizzata, termo, uno due letti. Maggiore 70, Padova. 12255